

ALLEANZA INTERNA

Invitati all'incontro anche Quagliariello e Azzollini. L'ex sottosegretario non parla di scissione, ma intanto prepara i suoi

TRA I PAPABILI ALLA REGIONE

Glissa sull'ipotesi: «Se parte del nostro programma farà parte di quello del candidato avremmo contribuito a fare i compiti»

Mantovano striglia il Pdl «Non va, si volti pagina»

Domani a Bari, convention dei circoli «Nuova Italia», con Alemanno

MICHELE COZZI

● Non è un partito, né un altro partito; lealtà al Pdl che va, comunque, azzerato e rifondato; non raggruppa i reduci ex An; giudizio sostanzialmente positivo sull'operato del governo Monti, ma sarebbe un errore proporlo già ora per il secondo mandato; primarie e voto di preferenza per ridare il diritto ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti; massima attenzione più al terreno programmatico che delle alleanze politiche, soprattutto nel vuoto di certezze sulla nuova legge elettorale: sono queste, in pillole, i capisaldi esposti da **Alfredo Mantovano**, ideatore dei circoli «Nuova Italia», che ieri a Bari ha presentato, con il gruppo dirigente (presenti i consiglieri regionali **Congedo** e **Gatto**, il consigliere comunale barese **Melchiorre**, il responsabile regionale dei circoli **Roberto Tundo**, i rappresentanti provinciali) la piattaforma programmatica del movimento.

E sabato a Bari *convention* regionale con il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, e due forzisti di antica fede, come **Gaetano Quagliariello** e **Antonio Azzol-**



BARI Da sinistra Melchiorre, Tundo, Mantovano e Congedo

lini. A conferma, dice Mantovano che l'associazione non rappresenta gli ex An che, secondo i boatos della politica romana, starebbero con le valige in mano per preparare la scissione o la separazione consensuale. Ipotesi che Mantovano non prende in considerazione anche per l'assenza di certezze sulla legge elettorale. Ma il suo giudizio è chiaro sulla *impasse* del Pdl («non siamo soddisfatti di come è adesso a livello nazionale con le ricadute a livello territoriale»), che non si risolve con un «maquillage», né con ritorni al passato (chiaro riferimento alla rinascita di Forza Italia).

E allora qual è lo scenario a cui pensa Mantovano? Un nuovo car-

tello elettorale che possa essere punto di riferimento dell'area moderata, valorizzando il ruolo delle liste civiche sorte nel Mezzogiorno. In tale contesto ha espresso l'auspicio che i sindaci, sia di destra sia di sinistra, facciano sentire la loro voce, «poiché sono più a contatto con i cittadini».

A destra, il sindaco di Lecce **Perrone** è tra i promotori di una iniziativa di un gruppo di primi cittadini che intendono rilanciare il ruolo del Pdl sul territorio. E il suo nome circola tra i possibili papabili.

Accanto a quello dello stesso Mantovano. Su questo ha glissato, ma ha aggiunto che «se almeno una parte del programma che pro-

poniamo farà parte del programma del candidato presidente avremmo contribuito a fare i compiti».

Su Monti, Mantovano esprime un giudizio equilibrato («vanno messi in sicurezza i risultati ottenuti»). Non va considerato una «parentesi» («lascerai a Vendola l'obiettivo di cancellare le riforme di Monti») perché «garantisce che l'Italia non sia governata per l'intero dal di fuori dei confini», ma tale giudizio «non significa il sì al Monti bis». Posizione non lontana da quella dei sostenitori della «Lista per l'Italia». Ma Mantovano ha preferito non sbilanciarsi più di tanto su ipotetiche alleanze.

Tutto il documento dei Circoli «Nuova Italia» rappresenta una dura requisitoria sui limiti dell'azione regionale pugliese, a partire dalla sanità per finire alla crescita e allo sviluppo. Sulla vicenda Ilva ha chiesto «ai ministri del governo di essere più presenti perché «non basta più aspettare, e va allontanato il rischio della chiusura totale dell'impianto».

Una piattaforma programmatica, quindi, per il Sud e per la Puglia, ma in un comune destino nazionale.